

Il romanzo
"Scende giù
per Toledo"
trasformato
in monologo
con naturalezza

La critica

Poetico e delicato Arturo Cirillo è perfetto

Continua, e sempre con risultati d'eccellenza, la collaborazione di Marche Teatro (che co-produce il lavoro) con Arturo Cirillo. Stavolta il talentuoso regista e attore napoletano si cimenta con "Scende giù per Toledo", testo narrativo di Giuseppe Patroni Griffi della metà degli anni 70 e con la corte dei miracoli di femminielli, maitresse e omofobi criptogay assortiti che, con le sue tragicomiche vicende, ne popola le scandalose pagine. Lo spettacolo allo Sperimentale di Ancona presenta due novità (se non addirittura infrazioni) al tradizionale modus operandi del nostro: innanzitutto la scelta di mettere in scena un testo che non nasce per il teatro e poi, conseguentemente, quella di calcare il palco in solitudine, assumendo su di sé il carico polifonico dei vari personaggi (tra i quali la protagonista: il romantico travestito Rosalinda Sprint) e della voce narrante (pur con l'ausilio della sua stessa voce registrata), trasformando con grande naturalezza un romanzo in un monologo. Cirillo è perfetto (notevole anche la prestazione fisica) e perfettamente a suo agio come un piede (parafrasando una frase del testo) che ha trovato la sua scarpa, riuscendo a rendere delicate e poetiche le vicende (anche scabrose) che in mani meno esperte e sensibili avrebbero rischiato il grottesco e il volgare.

Luigi Socci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

